



NATURAL ORIGINS

Promoting Entrepreneurship among Young People with Migrant Background, focusing on the Trade of Natural Products

Policy Brief Recommendation: il fenomeno dell'imprenditoria migrante (Policy Brief 2)

Numero di progetto: 2022-2-CY02-KA220-YOU-000100524



**Co-funded by
the European Union**

"Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them."



This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License. You are free to share and adapt the material as long as you provide proper attribution, do not use the material for commercial purposes, and distribute your contributions under the same license.



IL PROGETTO

Work Package:	5
Grant Agreement No.:	2022-2-CY02-KA220-YOU-000100524
Acronimo:	NaturalOrigins
Titolo:	Promoting Entrepreneurship among Young People with Migrant Background, focusing on the Trade of Natural Products
URL:	www.naturalorigins.eu

PARTNER

DOUMAG LTD	Cipro
EUROPEAN GRANTS INTERNATIONAL ACADEMY SRL	Italia
Dalhena Association	Spagna
Kapadokya Egitim ve Arastirma Dernegi	Turchia
MD BRAINNOVATION CONSULTING SINGLE MEMBER COMPANY	Grecia
KONNEKTABLE TECHNOLOGIES LIMITED	Irlanda



Sommario esecutivo

Questa policy brief tratta le sfide e le opportunità dell'imprenditoria migrante a Cipro, in Grecia, Turchia, Italia, Spagna e Irlanda, concentrandosi sul commercio di prodotti naturali tra i giovani con background migrante. Sottolinea lo spirito imprenditoriale dei migranti e le barriere strutturali che devono affrontare, come gli ostacoli burocratici, l'accesso limitato ai finanziamenti e la discriminazione. Il rapporto propone raccomandazioni mirate per promuovere l'imprenditoria, tra cui la semplificazione dei processi di registrazione delle imprese, il miglioramento dell'accesso ai finanziamenti, la fornitura di formazione aziendale e opportunità di networking, e la promozione dell'inclusività attraverso programmi di scambio culturale. Implementando queste misure, ciascun paese può sbloccare il pieno potenziale degli imprenditori migranti, contribuendo alla crescita economica, alla creazione di posti di lavoro e a una maggiore coesione sociale.



NATURAL ORIGINS



NATURAL ORIGINS

Tabella dei contenuti

Sommario esecutivo	4
Tabella dei contenuti	6
Introduzione.....	8
Cipro.....	9
Grecia.....	13
Turchia	20
Italia	24
Spagna.....	29
Irlanda	32
Conclusioni.....	36
Allegato I: Bibliografia.....	38



NATURAL ORIGINS



Introduzione

La migrazione presenta sia significative sfide che opportunità per lo sviluppo economico e l'integrazione sociale in Cipro, Grecia, Turchia, Italia, Spagna e Irlanda. Gli imprenditori migranti portano competenze preziose, innovazione e diversità culturale nel commercio di prodotti naturali, ma spesso incontrano ostacoli come complessità amministrative, vincoli finanziari e discriminazione sociale. Questo rapporto politico mira ad analizzare queste sfide e opportunità, offrendo raccomandazioni politiche concrete per responsabilizzare gli imprenditori migranti e sfruttare i loro contributi a beneficio sia dei migranti che dei paesi ospitanti. Il rapporto si rivolge a responsabili politici, agenzie governative, ONG e stakeholder coinvolti in iniziative di sviluppo economico e integrazione culturale, fornendo una guida per promuovere un ecosistema imprenditoriale solidale e inclusivo.



NATURAL ORIGINS

Cipro

Riepilogo esecutivo

La situazione attuale dell'imprenditoria per i migranti a Cipro, inclusi lavoratori migranti, studenti e richiedenti asilo, è sfidante, specialmente per i giovani. Gli imprenditori giovani provenienti da paesi terzi (Third Country Nationals - TCNs) incontrano ostacoli nel stabilire le proprie attività a Cipro, principalmente a causa di sfide burocratiche, procedurali, politiche, legali e culturali.

Introduzione

Attualmente, nonostante i notevoli progressi nell'imprenditoria attribuiti agli incentivi fiscali forniti dallo Stato, alle iniziative di varie organizzazioni e ad altri sforzi diversificati, permane un significativo bisogno di miglioramenti sostanziali per facilitare la crescita degli imprenditori attuali e futuri che operano nella Repubblica di Cipro.

Lo scopo di questo Rapporto Politico è fornire:

- una panoramica dello stato attuale a Cipro riguardo migranti e imprenditoria;
- alcune sfide e opportunità offerte;
- proposte per i responsabili politici nel settore.

Background

Secondo Eurostat 2017, Cipro ha una popolazione di 854.802 abitanti. Nel quarto trimestre del 2017, il numero totale di persone disoccupate a Cipro era di 47.006, di cui 38.216 erano ciprioti, 5.487 cittadini dell'UE e 3.302 non cittadini dell'UE. Nel 2016, i tassi di autooccupazione a Cipro per le persone assicurate erano del 70% (27.404) per i ciprioti greci e altri, dello 0,2% (26) per i ciprioti turchi, dell'11% (920) per gli stranieri e del 18,8% (2.593) per i cittadini dell'UE.

Secondo le Statistiche mensili sulla migrazione del Dipartimento del Registro Civile e della Migrazione di luglio 2016, il numero totale di immigrati con permessi di soggiorno era di 63.203. I principali paesi di origine erano l'India, seguita da Russia e Cina. La distribuzione dei permessi di soggiorno basati sui principali tipi era la seguente: Impiego domestico 29,82% (18.844), Permesso di immigrazione 14,72% (9.302), Impiego generale 11,74% (7.423), Protezione internazionale 11,13% (7.036) e Membri della famiglia di cittadini ciprioti 10,29% (6.503).



Analisi del problema

Sfide

Ci sono diversi significativi ostacoli all'interno del quadro legale, particolarmente riguardanti i cittadini di Paesi terzi (Third Country Nationals - TCNs). I loro diritti, sia come studenti, richiedenti asilo o lavoratori, sono severamente limitati, ostacolando la loro eleggibilità per opportunità di autoimpiego, che, come evidenziato in precedenza, dipendono dalle risorse finanziarie.

Per quanto riguarda gli ostacoli finanziari, le sfide includono la mancanza di finanziamenti o conoscenze essenziali per navigare nelle opzioni di finanziamento, comprendere le normative fiscali, soddisfare i criteri per i prestiti, gestire i salari, affrontare i costi dell'affitto e gestire le spese energetiche. Inoltre, sono identificate difficoltà nei servizi legati alla burocrazia, inclusa la mancanza di comunicazione tra le autorità e le tariffe di servizio.

Gli ostacoli socioculturali ruotano attorno alla carenza di talento e networking, emergendo come le due principali sfide in questo ambito. Ulteriori sfide socioculturali e barriere includono la sottovalutazione delle capacità e casi di bullismo da parte di individui in posizioni superiori, che portano a problemi di autostima, confusione e indecisione. Altri ostacoli riguardano la mancanza di fiducia in se stessi e supporto personale, uniti a un sostegno insufficiente negli aspetti professionali come la gestione del tempo e dei rischi. Questi fattori contribuiscono a un ambiente complesso per gli individui che cercano di navigare e avere successo nell'imprenditoria.

Opportunità

Due significative iniziative mirate a rafforzare l'imprenditorialità giovanile e migrante sono l'iniziativa 'Youth and Women Entrepreneurship' e 'Startups4Peace'. L'iniziativa Youth Women Entrepreneurship si concentra sul promuovere, sostenere e valorizzare l'imprenditorialità tra i giovani e le donne interessate in vari settori economici. Startups4Peace, un concorso annuale e programma di mini-accelerazione, mira a unire le comunità di Cipro, offrendo motivazione, conoscenza e risorse per costruire e espandere nuove iniziative commerciali.



Il governo ha anche introdotto iniziative rilevanti come il Visa per Start-up e l'Incentivo Fiscale. L'Autorità per lo Sviluppo delle Risorse Umane di Cipro svolge un ruolo fornendo opportunità per gli imprenditori, con l'obiettivo di creare condizioni per la formazione e lo sviluppo pianificati e sistematici delle risorse umane del paese a tutti i livelli e in tutti i settori, in linea con le politiche sociali ed economiche dello stato.

Nel campo delle iniziative mirate specificamente al potenziamento dell'imprenditoria giovanile, in particolare quelle sponsorizzate o avviate dal governo, un programma degno di nota è l'iniziativa Youth Entrepreneurship facilitata dal Youth Board di Cipro. Questo programma, condotto in collaborazione con il Ministero del Commercio, è stato progettato per fornire supporto e incoraggiamento all'imprenditoria giovanile. Rappresenta un importante sforzo finanziato dal governo per promuovere e potenziare i giovani imprenditori a Cipro.

L'analisi delle opportunità offerte qui, in confronto alle sfide mostrate nel capitolo precedente, ha un focus molto specifico sul paese. La creazione di politiche dovrebbe iniziare con la revisione delle sfide esistenti e tenere conto di queste quando si sviluppano nuovi approcci e attività per stimolare l'imprenditoria migrante.

Una cosa comune in tutta Europa è il fatto che i servizi di supporto per la creazione e lo sviluppo di nuove attività commerciali sono frammentati e richiedono spesso molto tempo per iniziare il processo di creazione di un'impresa. Un altro problema è che molti migranti non parlano la lingua del paese ospitante e quindi affrontano molte difficoltà nella comunicazione e nello scambio di informazioni. Questo è il motivo per cui è importante utilizzare traduttori in questo contesto.

Policy Recommendation

- **Formazione aziendale**

Gli imprenditori migranti, specialmente coloro che non hanno esperienza o formazione pregressa nel settore commerciale, spesso necessitano di migliorare le proprie competenze aziendali. Il supporto aziendale di gruppo di solito include sessioni di formazione mirate allo sviluppo di una serie di queste competenze, tra cui la creazione di un piano aziendale, l'acquisizione di competenze contabili e la formulazione di strategie di marketing efficaci. Questo approccio collettivo mira a



fornire agli imprenditori migranti le conoscenze e le capacità necessarie per una gestione aziendale di successo.

- **Networking**

Gli imprenditori migranti spesso possiedono reti personali e aziendali relativamente limitate e diverse. La loro rete personale tende a essere composta principalmente da altri migranti, mentre i loro contatti commerciali sono spesso limitati e consistono principalmente di altri migranti. Di conseguenza, affrontano sfide nell'accesso ai contatti "giusti" per ottenere le informazioni necessarie. Inoltre, i loro contatti aziendali esistenti potrebbero indirizzarli verso mercati poco redditizi e/o etnici, contribuendo alle difficoltà nel espandere il loro business al di là di nicchie specifiche.

- **Supporto legale ed amministrativo**

Il supporto legale e amministrativo è mirato a semplificare il processo per affrontare i requisiti necessari per avviare e gestire un'attività commerciale. Gli imprenditori migranti solitamente non hanno esperienza precedente con la burocrazia e i requisiti legali/amministrativi del luogo specifico in cui stabiliscono la loro attività. Di conseguenza, potrebbero non essere familiari con i sistemi normativi e amministrativi vigenti, rendendo cruciale tale supporto per aiutarli a navigare in modo più efficace in queste complessità.

Conclusioni

In questo Brief abbiamo evidenziato che lo stato attuale della migrazione e dell'imprenditoria a Cipro necessita di maggiore attenzione da parte dei responsabili delle politiche. Le sfide sono molte, dalla burocrazia alle questioni legali e socioculturali. È estremamente importante che i decisori politici dedichino maggiori sforzi nell'affrontare la questione della migrazione e dell'imprenditoria, dato che i migranti rappresentano un gruppo di alta priorità in termini di esclusione sociale.



Grecia

Riepilogo esecutivo

Questa policy brief analizza il potenziale significativo dell'imprenditoria migrante come motore di crescita economica e integrazione sociale in Grecia.

Nonostante affrontino sfide come ostacoli amministrativi, accesso limitato ai finanziamenti e discriminazioni, gli imprenditori migranti contribuiscono significativamente all'economia e alla creazione di posti di lavoro. Implementando raccomandazioni mirate, come la semplificazione della registrazione delle imprese, il miglioramento dell'accesso ai finanziamenti, la promozione della costruzione di capacità e la promozione dell'inclusività, la Grecia può creare un ecosistema più favorevole per questi imprenditori. Ciò porterà a un aumento dell'innovazione, della creazione di posti di lavoro e a una maggiore coesione sociale.

Introduzione

La Grecia, con la sua posizione strategica e l'accesso al mercato europeo, presenta un'opportunità unica per gli imprenditori migranti. Tuttavia, i loro contributi sono spesso ostacolati da varie sfide. Questo policy brief analizza queste sfide e propone raccomandazioni politiche attuabili per responsabilizzare gli imprenditori migranti e sbloccare il loro pieno potenziale. Queste informazioni sono cruciali per i portatori di interesse, compresi il governo, il settore privato, le ONG e l'UE, che possono svolgere un ruolo vitale nel promuovere una Grecia più inclusiva e prospera.

Background

L'ascesa dell'imprenditoria migrante in Grecia:

- Secondo uno studio del 2023 dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), la Grecia ospita oltre 100.000 migranti, con una parte significativa coinvolta in attività imprenditoriali.
- La Confederazione Ellenica del Commercio e dell'Imprenditoria (ESEE) stima che le imprese di proprietà dei migranti contribuiscano a oltre il 20% del fatturato totale nei settori del commercio al dettaglio e dei servizi nelle principali città.
- Questa tendenza riflette un fenomeno globale di aumento dell'imprenditoria migrante, guidato da fattori come:
 - Opportunità di lavoro limitate nel mercato del lavoro formale.



- Desiderio di indipendenza economica e autosufficienza.
- Competenze ed esperienze trasferibili dai loro paesi d'origine.

Sfide affrontate dagli imprenditori migranti:

- Ostacoli amministrativi: Procedure complesse di registrazione delle imprese, spesso prive di informazioni in più lingue, creano significative barriere iniziali.
- Accesso limitato ai finanziamenti: Difficoltà nell'ottenere prestiti a causa della mancanza di storia creditizia, garanzie o consapevolezza degli schemi di finanziamento disponibili. Un rapporto del 2022 della Commissione Europea evidenzia la necessità di prodotti finanziari su misura per gli imprenditori migranti.
- Lacune nelle competenze e nelle capacità: Molti non hanno conoscenza dell'ambiente imprenditoriale greco, competenze di pianificazione aziendale e alfabetizzazione digitale, ostacolando la loro capacità di crescere e competere efficacemente.
- Sfide legali e normative: Navigare tra i complessi quadri giuridici relativi alle obbligazioni fiscali, al diritto del lavoro e alle regolamentazioni aziendali rappresenta un ostacolo significativo.
- Integrazione sociale e discriminazione: La possibile mancanza di reti sociali e l'esposizione a pratiche discriminatorie possono limitare l'accesso alle risorse e alle opportunità. Un'indagine del 2020 dell'Agenzia dell'Unione Europea per i Diritti Fondamentali (FRA) ha rilevato che il 30% degli imprenditori migranti in Grecia ha subito discriminazioni.

Sviluppi recenti:

- Il Ministero dello Sviluppo e degli Investimenti della Repubblica Ellenica ha lanciato nel 2023 un programma di "Supporto alla Creazione di Nuove Imprese", offrendo sovvenzioni e procedure semplificate per le nuove imprese, comprese quelle di proprietà dei migranti.
- La Direzione Generale della Commissione Europea per le Migrazioni Interne e gli Affari Interni sta esplorando iniziative per sostenere la creazione di capacità e la condivisione delle conoscenze per facilitare l'imprenditoria migrante in tutta l'UE.

Comprendendo il panorama attuale, le sfide e gli sviluppi recenti, i responsabili politici possono sviluppare strategie efficaci per sostenere gli imprenditori migranti e sbloccare il loro pieno potenziale a beneficio dell'intera società greca.



Analisi del problema

Diverse barriere sistemiche ostacolano il successo dell'imprenditoria migrante in Grecia, limitando il loro potenziale contributo all'economia.

Principali sfide:

- **Ostacoli amministrativi:** Le complesse procedure di registrazione delle imprese spesso mancano di informazioni in più lingue, creando una barriera all'ingresso.
 - Il "Nuovo Patto sulla Migrazione e l'Asilo" dell'UE sottolinea la necessità di procedure semplificate e informazioni multilingue per facilitare l'imprenditoria migrante.
- **Accesso limitato ai finanziamenti:** La difficoltà di ottenere prestiti a causa della mancanza di storia creditizia e garanzie ostacola la crescita.
 - Il programma della Commissione Europea "Supporto alla Creazione di Nuove Imprese" offre sovvenzioni e semplifica le procedure per le nuove imprese, comprese quelle di proprietà dei migranti. Collaborare con le istituzioni finanziarie, come suggerito nel rapporto OCSE "Il Contributo degli Imprenditori Migranti in Grecia", potrebbe sviluppare prodotti finanziari su misura per gli imprenditori migranti.
- **Lacune nelle competenze e nelle capacità:** Molti non hanno conoscenza dell'ambiente imprenditoriale greco, competenze di pianificazione aziendale e alfabetizzazione digitale.
 - L'Agenzia dell'Unione Europea per i Diritti Fondamentali (FRA) sottolinea la necessità di investire in programmi di formazione specificamente progettati per gli imprenditori migranti, focalizzati sulla pianificazione aziendale, l'alfabetizzazione finanziaria e le competenze digitali. Inoltre, opportunità di mentorship e networking con imprenditori affermati, come proposto nel rapporto OIM "Imprenditoria Migrante in Grecia: Opportunità e Sfide", possono fornire guida e supporto preziosi.
- **Sfide legali e normative:** Navigare tra i complessi quadri giuridici relativi alle obbligazioni fiscali, al diritto del lavoro e alle regolamentazioni aziendali rappresenta un ostacolo significativo.



- Fornire assistenza legale per navigare in queste complessità, come raccomandato nel rapporto FRA "Integrazione dei Migranti nell'Unione Europea: Il Ruolo dell'Imprenditoria", può responsabilizzare gli imprenditori migranti a operare nel quadro legale.
- Integrazione sociale e discriminazione: La possibile mancanza di reti sociali e l'esposizione alla discriminazione possono limitare l'accesso alle risorse e alle opportunità.
 - Combattere la discriminazione attraverso campagne di sensibilizzazione e iniziative educative, come suggerito nel rapporto FRA, è cruciale per promuovere un ambiente inclusivo in cui gli imprenditori migranti possano prosperare.

Approfondimenti dalle Politiche e dai Rapporti UE:

L'analisi trae spunti da varie politiche e rapporti dell'UE per evidenziare potenziali soluzioni per ogni sfida:

- Semplificazione delle procedure amministrative e informazioni multilingue: Questo è in linea con il "Nuovo Patto sulla Migrazione e l'Asilo" dell'UE.
- Programmi di supporto finanziario e partenariati con istituzioni finanziarie: Questo è supportato dal programma della Commissione Europea "Supporto alla Creazione di Nuove Imprese" e dalla raccomandazione del rapporto OCSE.
- Investire in programmi di formazione e promuovere opportunità di mentorship: Questo è in linea con le raccomandazioni dell'Agenzia dell'Unione Europea per i Diritti Fondamentali (FRA) e del rapporto OIM.
- Fornire assistenza legale: Questo è raccomandato dal rapporto FRA "Integrazione dei Migranti nell'Unione Europea: Il Ruolo dell'Imprenditoria".
- Combattere la discriminazione: Questo è in linea con la raccomandazione del rapporto FRA.

Policy Recommendation

1. Semplificare la procedura di registrazione delle imprese:

- Semplificare le procedure di registrazione online e offline riducendo il numero di documenti e passaggi richiesti.



- Assicurarsi che tutte le informazioni pertinenti siano prontamente disponibili in più lingue (ad esempio, inglese, francese, arabo) sui siti web governativi e sui canali ufficiali.
- Istituire sportelli unici o centri di supporto designati all'interno delle agenzie governative esistenti (ad esempio, le Camere di commercio) per assistere gli imprenditori migranti nel processo di registrazione nella loro lingua preferita.

2. Migliorare l'accesso ai finanziamenti:

- Creare programmi di finanziamento dedicati:
 - Offrire sovvenzioni per coprire i costi iniziali di avviamento dell'attività e le attrezzature.
 - Fornire prestiti a basso tasso di interesse con opzioni di rimborso flessibili e schemi di garanzia per ridurre il rischio per le istituzioni finanziarie.
 - Esplorare la creazione di un fondo di capitale di rischio specificamente incentrato su promettenti startup di proprietà di migranti, potenzialmente con il cofinanziamento del settore privato.
- Collaborare con le istituzioni finanziarie greche per sviluppare prodotti finanziari su misura adatti agli imprenditori immigrati, considerando la loro mancanza di storia creditizia e le loro specifiche esigenze finanziarie.

3. Promuovere lo sviluppo di nuove capacità:

- Offrire programmi di formazione specificamente progettati per gli imprenditori migranti, concentrandosi su:
 - Competenze di pianificazione e gestione aziendale.
 - Alfabetizzazione finanziaria e accesso alle risorse finanziarie.
 - Competenze digitali e opportunità di e-commerce.
 - Marketing e comunicazione aziendale nel contesto greco.
- Incentivare opportunità di mentorship e networking attraverso:
 - Connessione degli imprenditori migranti con imprenditori greci e migranti affermati per guida e supporto.
 - Facilitazione dell'apprendimento peer-to-peer e condivisione delle conoscenze tra gli imprenditori migranti.



4. Fornire support legale e normativo:

- Stabilire programmi di assistenza legale che offrano consulenza legale gratuita o a basso costo agli imprenditori migranti su:
 - Orientarsi tra gli obblighi fiscali, il diritto del lavoro e i regolamenti aziendali.
 - Comprendere e rispettare i requisiti di licenze e permessi.
- Collaborare con l'Ordine degli Avvocati greco o con altri organismi professionali legali per fornire consulenze su questi temi.
- Creare una piattaforma online dedicata con informazioni chiare e accessibili sui requisiti legali, le procedure di autorizzazione e le normative pertinenti in più lingue, insieme a un elenco di professionisti legali che offrono servizi specializzati agli imprenditori migranti.

5. Promuovere l'inclusività:

- Lanciare campagne di sensibilizzazione pubblica multilingue che evidenzino i contributi positivi degli imprenditori migranti all'economia e alla società greca, utilizzando diversi canali mediatici e collaborando con le organizzazioni della comunità migrante.
- Sviluppare e implementare programmi educativi nelle scuole e nelle comunità per combattere gli stereotipi e promuovere un ambiente più inclusivo per gli imprenditori migranti.

6. Promuovere partnership pubblico-private:

- Istituire un gruppo di lavoro dedicato composto da rappresentanti del governo, del settore privato (comprese le camere di commercio e le associazioni imprenditoriali), delle ONG che lavorano con le comunità di migranti e degli stessi imprenditori migranti.
- Utilizzare i fondi europei disponibili, come il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), per cofinanziare iniziative a sostegno dell'imprenditoria migrante.
- Sfruttare le iniziative esistenti e le opportunità di finanziamento facilitate dal "Nuovo Patto sulla Migrazione e l'Asilo" dell'UE per incoraggiare la collaborazione tra le parti interessate.

Attuando queste raccomandazioni politiche chiare, attuabili e specifiche per il contesto, la Grecia può creare un ecosistema più favorevole agli imprenditori migranti. Ciò non



solo contribuirà alla crescita economica e alla creazione di posti di lavoro, ma favorirà anche la coesione sociale allineandosi ai principi del quadro dell'UE e rispondendo alle esigenze specifiche della popolazione migrante del Paese.

Conclusioni

L'imprenditorialità dei migranti ha un immenso potenziale per contribuire alla crescita economica e all'integrazione sociale della Grecia. Riconoscere le loro sfide e attuare raccomandazioni politiche mirate è fondamentale per liberare questo potenziale. Semplificando la registrazione delle imprese, migliorando l'accesso ai finanziamenti, promuovendo lo sviluppo delle capacità, fornendo supporto legale e normativo, promuovendo l'inclusività e incoraggiando i partenariati pubblico-privato, la Grecia può creare un ambiente più accogliente e favorevole agli imprenditori migranti. Questo non solo darà potere a queste persone, ma porterà anche a un aumento dell'innovazione, alla creazione di posti di lavoro e a una società più coesa.

Inoltre, allineando queste raccomandazioni politiche con l'impegno dell'UE per l'inclusione sociale e lo sviluppo economico, e sfruttando le opportunità di finanziamento dell'UE, è possibile rafforzare ulteriormente gli sforzi della Grecia nel sostenere l'imprenditoria migrante e contribuire a un'Unione europea più prospera e inclusiva.



NATURAL ORIGINS

Turchia

Riepilogo esecutivo:

Questo policy brief delinea le principali sfide e opportunità legate all'imprenditorialità dei migranti in Turchia. Sottolinea l'importanza di affrontare questi problemi per lo sviluppo economico e offre raccomandazioni come meccanismi di sostegno su misura, politiche inclusive e collaborazione con le linee guida dell'UE. Promuovendo l'imprenditorialità dei migranti, la Turchia può liberare il pieno potenziale della sua popolazione eterogenea e contribuire a un'economia più dinamica e inclusiva.

Introduzione:

Nel contesto dell'evoluzione del panorama demografico turco, questo policy brief affronta il ruolo critico dell'imprenditoria migrante. Fornendo una panoramica delle sfide e delle opportunità, il documento si propone di guidare i responsabili politici, le agenzie governative e gli stakeholder nella formulazione di strategie efficaci per sostenere e promuovere l'imprenditoria migrante.

L'imprenditoria migrante svolge un ruolo cruciale nel panorama economico della Turchia, contribuendo all'innovazione, alla creazione di posti di lavoro e alla diversità culturale. Questo policy brief si propone di affrontare le sfide e le opportunità specifiche degli imprenditori migranti in Turchia. Il pubblico a cui si rivolge è composto da responsabili politici, dirigenti d'azienda e organizzazioni coinvolte nel sostegno all'imprenditorialità e all'integrazione dei migranti.

Background:

La sezione esplora le attuali tendenze migratorie, le sfide che gli immigrati devono affrontare nelle attività imprenditoriali e i recenti sviluppi in Turchia. Sottolinea l'importanza di riconoscere il potenziale imprenditoriale della comunità di migranti e l'impatto positivo che può avere sulla crescita economica. Vengono presentati dati e statistiche rilevanti per fornire una comprensione completa delle questioni in oggetto.

L'imprenditorialità dei migranti in Turchia è stata influenzata da diversi fattori, tra cui le tendenze migratorie, le condizioni economiche e i quadri politici. I recenti sviluppi hanno evidenziato la necessità di un sostegno mirato e di iniziative per potenziare gli imprenditori migranti. Dati e statistiche sottolineano il contributo degli imprenditori migranti all'economia e l'importanza di promuovere un ecosistema imprenditoriale inclusivo.

Analisi del problema:



Analizzando le sfide e le opportunità dell'imprenditoria migrante, questa sezione esplora la natura interconnessa dell'inclusione economica e dell'integrazione sociale. Vengono integrati spunti dalle politiche e dai quadri normativi dell'UE per evidenziare gli approcci di successo all'imprenditoria migrante e incoraggiare l'allineamento con le linee guida europee. L'analisi considera come la promozione dell'imprenditoria migrante possa contribuire a un'economia più solida e diversificata.

Policy Recommendation:

La sezione delle raccomandazioni politiche offre strategie attuabili per supportare e promuovere l'imprenditoria migrante in Turchia. Le raccomandazioni includono la creazione di programmi di supporto su misura, la facilitazione dell'accesso alle risorse finanziarie e l'implementazione di politiche inclusive che affrontino le barriere culturali e linguistiche. Queste raccomandazioni sono progettate per allinearsi con le linee guida dell'UE, considerando le esigenze uniche della popolazione migrante in Turchia.

Per supportare l'imprenditoria migrante in Turchia, si propongono le seguenti raccomandazioni:

Sviluppare Programmi di Supporto Su Misura: Implementare programmi di supporto su misura progettati specificamente per affrontare le esigenze uniche e le sfide degli imprenditori migranti in Turchia. Questi programmi dovrebbero includere opportunità di mentorship, formazione aziendale e iniziative di networking per migliorare le competenze imprenditoriali e la conoscenza dei migranti.

Facilitare l'Accesso alle Risorse Finanziarie: Garantire che gli imprenditori migranti abbiano accesso alle risorse finanziarie, sovvenzioni e prestiti per avviare e far crescere le loro imprese. Stabilire meccanismi che forniscano supporto finanziario agli imprenditori migranti, consentendo loro di superare le barriere finanziarie e avviare iniziative di successo.

Promuovere il Dialogo Interculturale e la Collaborazione: Favorire il dialogo interculturale e la collaborazione tra imprenditori migranti e comunità imprenditoriali locali. Incentivare partnership e opportunità di networking che facilitino lo scambio di conoscenze, l'innovazione e la crescita aziendale tra diversi contesti culturali.

Rafforzare le Iniziative di Integrazione: Potenziare le iniziative di integrazione che creano un ambiente accogliente per gli imprenditori migranti in Turchia. Sviluppare politiche che promuovano l'inclusione sociale, la diversità e le pari opportunità affinché gli imprenditori migranti possano prosperare nell'ecosistema imprenditoriale.



Allineare le Politiche con le Linee Guida UE: Assicurare che le raccomandazioni politiche per l'imprenditoria migrante siano allineate con le linee guida e le migliori pratiche dell'UE. Armonizzando le politiche della Turchia con gli standard dell'UE, gli imprenditori migranti possono beneficiare di un quadro normativo di supporto che promuove l'imprenditoria e lo sviluppo economico.

Capacity Building e Formazione: Stabilire programmi di formazione per migliorare le competenze aziendali degli imprenditori migranti. Offrire workshop e corsi su pianificazione aziendale, marketing e gestione finanziaria. Collaborare con istituzioni educative e associazioni imprenditoriali per fornire opportunità di formazione complete.

Supporto Linguistico e Culturale: Affrontare le barriere linguistiche e culturali offrendo programmi di formazione linguistica e corsi di sensibilità culturale. Fornire risorse e servizi di supporto in più lingue per assistere i migranti nel navigare i processi amministrativi e connettersi con i mercati locali.

Campagne di Sensibilizzazione Pubblica: Lanciare campagne di sensibilizzazione pubblica per promuovere i contributi degli imprenditori migranti all'economia locale. Evidenziare storie di successo, mostrare la diversità delle imprese e sottolineare l'impatto positivo dell'imprenditoria migrante sullo sviluppo della comunità.

Collaborazione con ONG e Organizzazioni Internazionali: Collaborare con organizzazioni non governative (ONG) e enti internazionali per sfruttare risorse ed expertise aggiuntive. Coinvolgere organizzazioni specializzate in diritti dei migranti, imprenditoria e sviluppo economico per migliorare le iniziative di supporto.

Incentivi per Appalti Governativi: Introdurre incentivi per gli appalti governativi da imprese di proprietà di migranti. Stabilire politiche che incoraggino le istituzioni pubbliche a considerare gli imprenditori migranti nei loro processi di approvvigionamento, promuovendo l'inclusione economica e la diversità.

Queste raccomandazioni mirano a supportare e responsabilizzare gli imprenditori migranti in Turchia, creando un ambiente favorevole al loro successo aziendale e contribuendo allo sviluppo socio-economico del paese.

Conclusioni:

In conclusione, questo policy brief sottolinea l'importanza di affrontare le sfide e le opportunità dell'imprenditoria migrante per lo sviluppo socio-economico della Turchia. Attuando le raccomandazioni fornite, i responsabili politici possono promuovere un ambiente che permetta ai migranti di contribuire attivamente al panorama imprenditoriale, promuovendo la crescita economica e la coesione sociale.



NATURAL ORIGINS

L'imprenditoria migrante in Turchia presenta significative opportunità di crescita economica, innovazione e inclusione sociale. Attuando le politiche e le strategie raccomandate, la Turchia può sfruttare il potenziale degli imprenditori migranti, favorire il successo delle imprese e contribuire allo sviluppo complessivo del Paese.



NATURAL ORIGINS

Italia

Riepilogo esecutivo

Nel contesto stratificato della migrazione e di un'economia in evoluzione, l'Italia è un esempio vivido di una nazione che sta subendo cambiamenti demografici significativi. Con oltre 5 milioni di cittadini stranieri residenti, che rappresentano l'8,5% della popolazione totale, la nazione sta affrontando le sfide e le opportunità presentate da questo afflusso diversificato. A marzo 2022, i lavoratori immigrati gestiscono oltre il 10,7% delle aziende in Italia, dimostrando il loro contributo sostanziale all'area imprenditoriale del Paese.

Questo policy brief si propone di spiegare i diversi aspetti dell'imprenditoria migrante in Italia, concentrandosi sull'importante ruolo svolto dai cittadini stranieri nel sostenere e rinvigorire la base economica della nazione. Lo scopo di questo documento è quello di offrire un'analisi completa delle sfide affrontate dagli imprenditori migranti, dei meccanismi di sostegno esistenti e dei potenziali interventi politici che potrebbero migliorare le loro prospettive. L'obiettivo è quello di sostenere il riconoscimento delle qualifiche straniere, il sostegno e la formazione degli immigrati nel campo dell'imprenditoria, rafforzando al contempo le sinergie esistenti e le iniziative fruttuose.

Introduzione

L'Italia ha conosciuto una forte immigrazione nel corso degli anni e molti immigrati hanno contribuito all'economia locale fondando le proprie imprese. Tuttavia, gli imprenditori immigrati e quelli potenziali devono spesso affrontare sfide come l'esperienza di ambienti commerciali non familiari e il superamento di barriere linguistiche, ma il loro contributo svolge un ruolo cruciale nello sviluppo economico e nella diversità culturale in Italia. Per facilitare l'integrazione e sfruttare il potenziale economico di questo gruppo eterogeneo sono state sviluppate diverse politiche e iniziative a sostegno dell'imprenditoria migrante.

Questo policy brief si propone di esplorare questi temi, fornendo spunti e possibili suggerimenti. Si rivolge ai responsabili politici, alle agenzie governative, alle organizzazioni no-profit e ai gruppi di difesa coinvolti nella definizione delle politiche di immigrazione, integrazione e sviluppo economico.

Background

Secondo l'ISTAT, più di 5 milioni di persone che vivono sul nostro territorio sono cittadini stranieri; questo rappresenta l'8,5% della popolazione totale e, ogni anno, questa tendenza aumenta. A marzo 2022, c'erano 650.000 (10,7% del totale) aziende



gestite da lavoratori migranti in Italia. Poche aziende sono gestite da donne straniere, che guidano solo il 24% delle aziende coinvolte nell'analisi e rappresentano il 10,8% di tutte le aziende femminili nel paese. Prevalgono le attività individuali di piccole dimensioni a causa della facilità di accesso in termini economici, di capacità gestionale e burocratico-amministrativa, superando il 77,7% del totale, contro il 49% delle aziende "native". In termini assoluti, i settori in questione sono principalmente il commercio (35,1%) – principalmente al dettaglio – e le costruzioni (22,4%). L'incidenza più alta delle imprese di immigrati sul totale è dovuta alle attività di noleggio e alle agenzie di viaggio e ai servizi alle imprese (17%). Dalla crisi del 2008, gli immigrati lavoratori autonomi hanno dato un contributo decisivo al mantenimento della base imprenditoriale, spesso coprendo le posizioni lasciate scoperte nella transizione generazionale o rispondendo alla crescente domanda di lavoro autonomo indotta da sistemi di produzione sempre più decentralizzati.

È importante sottolineare la partecipazione degli immigrati nelle start-up innovative (ci sono oltre 1.500 alla fine del 2019 start-up che contano tra i membri e gli amministratori almeno una persona nata all'estero: 13,9% del totale), mentre i dati ISTAT mostrano l'aumento – tra i nuovi imprenditori con dipendenti – della quota di quelli di origine straniera (15,2% del totale nel 2016) e la loro presenza significativa anche nelle aziende ad alta crescita (8,1%).

In Italia, ci sono numerose iniziative e attività volte a sostenere i migranti nell'imprenditoria. Tra queste:

- Il Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) è una rete di centri di "seconda accoglienza" per richiedenti e titolari di protezione internazionale. I progetti SPRAR si basano tutti sul concetto di empowerment del beneficiario, come "un processo individuale e organizzato, attraverso il quale gli individui possono (ri)costruire le proprie competenze di scelta e progettazione e (ri)acquisire la percezione del proprio valore, potenziale e opportunità". Lo SPRAR ha due obiettivi principali:

a) offrire misure di assistenza e protezione al beneficiario individuale;

b) facilitare il processo di integrazione attraverso l'acquisizione di una nuova autonomia. Offre: assistenza sanitaria; assistenza sociale; attività multiculturali; integrazione scolastica dei minori; mediazione linguistica e interculturale; orientamento e informazione legale; servizi di accoglienza; servizi di integrazione lavorativa; servizi di formazione.



- L'Ente Nazionale del Microcredito è un ente pubblico non economico che esercita importanti funzioni nel campo del microcredito e della microfinanza, sia a livello nazionale che internazionale.
- A.MI.CI - Accesso al Microcredito per i Cittadini Immigrati: creazione e animazione di una rete di enti pubblici, privati e no-profit che lavorano per l'integrazione dei cittadini immigrati, con specifico riferimento alla micro-imprenditorialità; definizione di un modello condiviso di accesso al microcredito.
- M.I.C.R.O. – Migrants Ideas Converted into Real Opportunities: mira a creare una figura professionale che possa supportare il migrante in ogni fase del processo da seguire con l'obiettivo di avviare un'attività imprenditoriale e per la sua gestione.

I progetti finanziati dalla Commissione Europea rappresentano anche una grande opportunità per i migranti di accedere a corsi di formazione gratuiti: [WINBIZ](#), un progetto Erasmus+ recentemente sviluppato, contribuirà allo sviluppo delle competenze delle donne migranti nell'educazione degli adulti attraverso un apprendimento di alta qualità.

Analisi del problema

Le principali difficoltà che gli stranieri incontrano nella ricerca di un impiego sono

- a) la mancanza di competenze linguistiche;
- b) l'abbandono scolastico precoce dei minori;
- c) titoli di studio non riconosciuti;
- d) cittadinanza o permesso di soggiorno;
- e) origine, religione e classe sociale.

Barriere maggiori all'occupazione dei migranti – esempi

Credito bancario

La maggior parte delle aziende in fase di start-up non ha fatto ricorso al credito bancario, per mancanza di garanzie da offrire, e spesso utilizza i risparmi accumulati e investimenti minimi. Inoltre, la presenza di un partner italiano facilita ulteriormente i rapporti con gli istituti di credito.

Supporto di consulenza

Soprattutto nel caso delle start-up, sia strategicamente che in termini di valore, l'accesso alla consulenza e al supporto finanziario è stato di primaria importanza.



NATURAL ORIGINS

Gestione

Difficoltà sia nella comunicazione verbale che non verbale; organizzazione del lavoro, in termini di ferie, religione, ricongiungimenti familiari, diverse mentalità dei lavoratori.

Pregiudizio

Relativo ai rapporti con i dipendenti, soprattutto nel caso di persone di origine straniera che ricoprono posizioni dirigenziali.

Burocrazia

È un ostacolo sia nella fase di avvio dell'azienda che nella fase di mantenimento, a causa della legislazione complessa, cavillosa e in continua evoluzione, che diventa ancora più difficile da comprendere quando l'azienda sviluppa rapporti con mercati esteri.

Policy Recommendation

- Stabilire un processo semplificato per il riconoscimento delle qualifiche straniere, assicurando che le abilità e le competenze dei migranti siano riconosciute nel mercato del lavoro italiano.
- Identificare gli individui con potenziale imprenditoriale all'interno delle comunità di immigrati e promuovere la consapevolezza dell'imprenditorialità tra gli immigrati.
- Offrire sostegno agli imprenditori migranti e agli aspiranti imprenditori attraverso iniziative di mentoring; raccogliere feedback su quelle esistenti e apportare miglioramenti a lungo termine.
- Fornire programmi di formazione su temi quali l'imprenditorialità, la pianificazione aziendale, le considerazioni legali sulla costituzione di una società, l'alfabetizzazione finanziaria e l'accesso ai fondi.
- Sfruttare le sinergie esistenti tra le organizzazioni.
- Promuovere l'apprendimento reciproco tra gli imprenditori migranti.

Conclusioni

Il documento sottolinea il contributo sostanziale dei cittadini stranieri in Italia, che hanno un impatto significativo sull'imprenditorialità nazionale. Le imprese gestite da immigrati, in particolare nel settore del commercio e delle costruzioni, svolgono un ruolo fondamentale, e gli immigrati sono anche coinvolti in start-up innovative. Le sfide per l'occupazione includono barriere linguistiche e pregiudizi sociali, accesso limitato al credito bancario, mancanza di supporto consulenziale, difficoltà di comunicazione, pregiudizi e ostacoli burocratici.

Diverse iniziative statali a livello italiano, come lo SPRAR, l'Ente Nazionale per il Microcredito, e progetti finanziati dall'UE sostengono l'imprenditorialità degli immigrati.



La semplificazione del riconoscimento delle qualifiche, la promozione dell'imprenditorialità, l'offerta di tutoraggio e la promozione della collaborazione sono fondamentali per lo sviluppo socio-economico dell'Italia, per sfruttare il potenziale degli imprenditori migranti e per creare un ambiente imprenditoriale più diversificato e dinamico.



NATURAL ORIGINS

Spagna

Riepilogo in sintesi

Tra il 2021 e il 2023 più di 46.500 immigrati hanno deciso di aderire al Regime speciale per i lavoratori autonomi (RETA) in Spagna, raggiungendo un totale di 426.002 affiliati nel settembre 2023. I dati mostrano lo spirito imprenditoriale di gran parte della popolazione immigrata nel Paese, ma gli immigrati devono anche affrontare problemi strutturali per i quali il Governo e i sindacati stanno cercando soluzioni.

Introduzione

In Spagna circa il 13% del totale dei lavoratori autonomi è costituito da migranti. I settori che hanno sperimentato maggiormente questa crescita sono stati l'ospitalità, l'edilizia, le attività professionali e scientifiche e i trasporti. Proprio in quest'ultimo settore, quello delle consegne e dei trasporti, i migranti hanno incontrato alcune barriere lavorative e discriminazioni, che sono già state sanzionate mentre si cercano soluzioni favorevoli all'imprenditorialità del gruppo. In questo documento segnaliamo i progressi legislativi e giudiziari in Spagna a favore dei diritti lavorativi dei migranti in questo settore.

Background

In prospettiva, nel settembre 2021 la Spagna contava 3.319.875 lavoratori autonomi affiliati a RETA, tra cui 379.445 lavoratori autonomi stranieri. Nello stesso periodo del 2022, si è registrato un aumento totale di 9.988 lavoratori autonomi, raggiungendo un totale di 3.329.863 affiliati. Nel settembre 2023 si è registrata un'ulteriore crescita di 9.470 lavoratori autonomi, raggiungendo il numero record di 3.339.333 lavoratori autonomi. Questi dati testimoniano che il lavoro autonomo straniero è un pilastro fondamentale nella crescita del sistema economico spagnolo.

Analisi del problema

Nonostante la mancanza di incentivi specifici per incoraggiare il lavoro autonomo straniero nella maggior parte delle regioni spagnole, gli immigrati mostrano una tenacia ammirevole. Non solo vengono in Spagna, ma contribuiscono attivamente alla crescita economica e alla creazione di posti di lavoro in tutto il territorio nazionale.

Eduardo Abad, presidente dell'UPTA (Unione dei Professionisti e dei Lavoratori Autonomi), sottolinea la necessità di rafforzare le politiche rivolte al lavoro autonomo straniero e l'attuazione di programmi di consulenza specifici per gli imprenditori di altre nazionalità. Sebbene il percorso non sia privo di sfide, la determinazione degli immigrati



è una testimonianza commovente del loro contributo al tessuto imprenditoriale della Spagna.

Tuttavia, l'UPTA ha individuato un gran numero di casi di falso lavoro autonomo, soprattutto in settori legati alla fornitura di servizi ad altre aziende, come il trasporto di pacchi. Nell'agosto 2021 è entrata in vigore la cosiddetta "Legge Rider", che ha invitato le aziende di corriere a regolarizzare la situazione dei fattorini (nativi e migranti), definendo le condizioni come aziende indipendenti in cui ogni lavoratore autonomo negozia le proprie condizioni o come dipendenti dell'azienda di consegna. Secondo il rapporto sulla legge Rider del Forum dell'Umanesimo Tecnologico Esade, nel 2022 il numero di fattorini a contratto è quasi raddoppiato, passando dai 5.464 del maggio 2021 ai 10.980 dipendenti dell'agosto 2022.

Inoltre, il Ministero del Lavoro afferma che si sta indagando sull'uso di immigrati irregolari come "rider" in tutto il Paese. Il Segretario di Stato per il Lavoro e l'Economia Sociale, Joaquín Pérez Rey, ha assicurato che l'Ispettorato del Lavoro sta indagando per "perseguire e verificare" in tutto il Paese le denunce di utilizzo fraudolento di immigrati in situazione irregolare per effettuare consegne, come si sta facendo a Saragozza in risposta a denunce di questo tipo a società come Uber Eats o Glovo.

Policy Recommendation

Come abbiamo già detto, il governo spagnolo ha recentemente approvato la Legge Rider, che definisce il rapporto di lavoro e non commerciale di questi professionisti della consegna. Il Governo stabilisce nello Statuto dei Lavoratori che i fattorini che operano per una piattaforma digitale siano retribuiti e concede alle aziende tre mesi di tempo per regolarizzare il proprio personale in base a questa nuova condizione lavorativa.

Il Ministro del Lavoro, Yolanda Díaz, ha voluto sottolineare l'importanza dello standard nel contesto internazionale. Ha assicurato che "non c'è nessun altro Paese al mondo che abbia osato legiferare su questa materia. Il mondo guarda alla Spagna ed è una norma di importanza vitale", ha detto Díaz. A sua volta, ha ringraziato gli agenti sociali che "sono stati coraggiosi" nel portare avanti questa norma di comune accordo.

Per quanto riguarda l'indagine sulle aziende di consegna che approfittano della situazione irregolare di alcuni migranti per ignorare i loro diritti lavorativi, le istituzioni raccomandano due azioni:

- Identificare e sanzionare le aziende che attuano questa pratica (avere lavoratori irregolari senza permesso, con identità false, senza essere assicurati e non protetti contro possibili incidenti, ecc;)



- facilitare la residenza legale in Spagna di questi migranti e promuovere il loro livello di imprenditorialità autonoma (attraverso politiche volte a semplificare i processi e a generare fiducia).

Conclusioni

I dati e le analisi specializzate in materia indicano che la popolazione migrante che arriva in Spagna è molto interessata ad avviare la propria attività, raggiungendo il 13% dei lavoratori autonomi in tutto il Paese. Tra tutte le sfide e i problemi affrontati, abbiamo voluto affrontare quello relativo ai cosiddetti "riders", poiché si tratta di un lavoro che esiste nel resto dei Paesi dell'Unione Europea e la Spagna sta portando avanti un sistema legislativo e giudiziario all'avanguardia, che dovrebbe essere conosciuto a beneficio del resto dei migranti dell'UE.



Riepilogo esecutivo

Questo policy brief raccomanda misure mirate per promuovere l'imprenditorialità nel settore dei prodotti naturali tra i giovani con background migratorio in Irlanda, enfatizzando l'interazione culturale.

Le misure principali comprenderebbero il sostegno all'imprenditoria in termini di incentivi finanziari, programmi di formazione e iniziative di tutoraggio per facilitare l'ingresso dei giovani imprenditori nel settore dei prodotti naturali. Inoltre, la promozione di programmi di scambio culturale e di eventi comunitari per favorire la comprensione e la collaborazione tra giovani imprenditori immigrati e residenti locali contribuirebbe allo stesso scopo. Nella stessa logica, il lancio di campagne per informare il pubblico e le imprese sui vantaggi del sostegno alle imprese di prodotti naturali diversi, sfatando gli stereotipi attraverso workshop e seminari, servirebbe soprattutto all'interazione culturale. Inoltre, la collaborazione tra le agenzie governative, le autorità locali e le organizzazioni non profit per un'implementazione più snella e un'efficace allocazione delle risorse, nonché la conduzione di valutazioni periodiche per misurare l'impatto economico, i tassi di occupazione e i livelli di integrazione culturale, consentendo aggiustamenti delle politiche in base ai feedback e alle tendenze emergenti, servirebbero all'aggiornamento delle politiche e all'implementazione automatica degli obiettivi di questo policy brief.

Questo brief prevede un mercato dei prodotti naturali dinamico e inclusivo, in cui lo spirito imprenditoriale dei giovani con background migratorio contribuisce alla crescita economica e all'arricchimento culturale dell'Irlanda.

Introduzione

Nel panorama dinamico dell'evoluzione economica e culturale dell'Irlanda, esiste un'opportunità unica per sfruttare il potenziale dei giovani con background migratorio nel commercio di prodotti naturali. Mentre l'Irlanda abbraccia pratiche sostenibili e un crescente interesse per i prodotti naturali, questo documento di politica mira ad affrontare le sfide specifiche e le opportunità affrontate da questi individui, con un focus sulla promozione dell'interazione culturale all'interno delle comunità locali. Riguardo al contesto e all'importanza di questo documento di politica, il settore dei prodotti naturali, che comprende aree come l'agricoltura biologica, i rimedi erboristici e i mestieri tradizionali, sta acquisendo sempre maggiore rilevanza in Irlanda. I giovani con background migratorio portano competenze preziose, prospettive diverse e un ricco patrimonio culturale, presentando un'opportunità strategica per migliorare la crescita economica e la diversità culturale simultaneamente. Riconoscere l'importanza



di questa demografia nel contribuire a un fiorente mercato dei prodotti naturali è in linea con l'impegno dell'Irlanda per l'inclusività e la sostenibilità.

Questo documento di politica è stato redatto con lo scopo di proporre misure mirate, raccomandazioni e linee guida che supportino l'imprenditorialità tra i giovani con background migratorio nel commercio di prodotti naturali. Affrontando le barriere e facilitando l'ingresso nel mercato, il documento mira a creare un ecosistema imprenditoriale vivace e inclusivo. Inoltre, la politica cerca di sottolineare l'importanza dell'interazione culturale come catalizzatore per l'integrazione sociale e la coesione comunitaria.

Il pubblico principale di questo documento di politica comprende i responsabili politici a vari livelli di governo, le autorità locali, le organizzazioni non profit e le parti interessate coinvolte nello sviluppo economico e nelle iniziative di integrazione culturale. Presentando raccomandazioni basate su evidenze, questo documento cerca di informare i decisori sui potenziali benefici di promuovere l'imprenditorialità nel settore dei prodotti naturali tra i giovani con background migratorio e di promuovere lo scambio culturale all'interno delle comunità irlandesi.

Background

L'Irlanda ha sperimentato un notevole cambiamento nei modelli migratori negli ultimi decenni, con un numero crescente di individui provenienti da diversi contesti culturali che scelgono l'Irlanda come loro destinazione. Secondo dati recenti, il panorama migratorio è caratterizzato da un mix di migranti economici, rifugiati e casi di ricongiungimento familiare. Le sfide associate all'integrazione dei migranti sono molteplici e comprendono questioni come l'adattamento culturale, le disparità occupazionali e l'inclusione sociale.

Per quanto riguarda i cambiamenti demografici, la composizione demografica dell'Irlanda è evoluta, riflettendo una società più diversificata e multiculturale. I dati del censimento indicano un aumento del numero di residenti con background migratorio, contribuendo al tessuto culturale della nazione. Inoltre, i migranti svolgono un ruolo cruciale in vari settori dell'economia irlandese, contribuendo alla diversità della forza lavoro e portando una gamma di competenze ed esperienze. Tuttavia, permangono sfide nel massimizzare i potenziali contributi economici di questa demografia, mentre le tendenze migratorie spesso portano a una concentrazione dell'urbanizzazione, con le principali città che sperimentano livelli più elevati di diversità culturale. Questo presenta sia opportunità che sfide per promuovere la coesione comunitaria e l'integrazione. Le sfide che si presentano in questo scenario sono legate, tra l'altro, alle disparità occupazionali. I migranti possono affrontare difficoltà nell'accesso a opportunità di lavoro commisurate alle loro competenze e qualifiche, contribuendo alle disparità



economiche. L'adattamento culturale si aggiunge a questo quadro. Il processo di adattamento culturale può essere complesso, influenzando il benessere complessivo dei migranti. In questo contesto, le barriere linguistiche, le differenze culturali e la discriminazione possono ostacolare una riuscita integrazione.

Raggiungere l'inclusione sociale rimane un obiettivo, con la necessità di colmare le lacune tra le comunità, promuovere la comprensione e combattere stereotipi e pregiudizi. Gli sviluppi recenti rivelano che il governo irlandese ha riconosciuto l'importanza di un'efficace integrazione dei migranti e ha introdotto iniziative per affrontare le sfide, tra cui programmi linguistici, supporto all'occupazione e sforzi di coinvolgimento comunitario.

Le organizzazioni non profit e i gruppi della società civile contribuiscono attivamente a promuovere l'integrazione dei migranti attraverso attività di advocacy, servizi di supporto e programmi di scambio culturale, mentre eventi globali recenti, come la crisi dei rifugiati, hanno influenzato le dinamiche migratorie, spingendo a una rivalutazione delle politiche e a una maggiore consapevolezza dell'importanza dell'inclusività.

In questo contesto, comprendere le tendenze migratorie e le sfide è fondamentale per formulare politiche che sfruttino il potenziale dei giovani con background migratorio nell'imprenditorialità, in particolare nel commercio di prodotti naturali. Affrontare queste sfide non solo contribuirà alla crescita economica, ma promuoverà anche l'interazione culturale e la resilienza comunitaria

Analisi del problema

Nella migrazione ci sono sia sfide che opportunità. Le sfide riportate riguardano principalmente le disparità occupazionali, per cui i migranti affrontano ostacoli nell'accedere a lavori adeguati alle loro competenze, ostacolando l'integrazione economica. Nel quadro dell'adattamento culturale, le barriere linguistiche e la discriminazione pongono sfide all'integrazione culturale efficace, mentre l'inclusione sociale, colmando le lacune tra le comunità e combattendo i pregiudizi, è essenziale per promuovere la coesione sociale.

D'altra parte, le opportunità sono principalmente legate ai contributi economici, in quanto i migranti apportano competenze diverse, favorendo la crescita economica e l'innovazione, mentre l'arricchimento culturale riguarda la diversità che aumenta la vivacità culturale, promuovendo creatività e tolleranza. In termini di interconnessione e impatto, l'integrazione economica favorisce l'adattamento culturale, creando un ciclo reciprocamente rinforzante, e gli ambienti socialmente inclusivi influenzano positivamente i contributi economici, promuovendo il benessere della comunità. L'imprenditorialità dei migranti contribuisce all'empowerment economico e allo sviluppo della comunità.



L'UE enfatizza l'integrazione come un processo bidirezionale, concentrandosi su occupazione, lingua e coesione sociale. I rapporti pertinenti evidenziano i benefici economici dell'imprenditorialità dei migranti, sostenendo meccanismi di supporto. L'UE promuove anche lo scambio culturale per migliorare la comprensione e la cooperazione tra le diverse comunità.

Nel contesto irlandese, allineare le politiche nazionali con le strategie dell'UE può creare un approccio globale, affrontando le sfide immediate e promuovendo l'integrazione a lungo termine e la crescita economica.

Policy Recommendation

Le raccomandazioni politiche di questo Policy Brief includerebbero sicuramente programmi mirati per l'occupazione che garantirebbero ulteriori collaborazioni con le industrie per iniziative di impiego su misura in linea con le competenze dei migranti, rispettando le linee guida sulla diversità della forza lavoro dell'UE e i programmi di finanziamento che governerebbero l'impresa.

A livello comunitario, le comunità stabilirebbero eventi di scambio culturale per migliorare l'interazione tra migranti e comunità locali, seguendo le migliori pratiche dell'UE nel promuovere il dialogo interculturale.

Gli attori interessati all'imprenditoria fornirebbero supporto sviluppando formazioni specializzate e incentivi finanziari per le imprese gestite da migranti nel settore dei prodotti naturali, in linea con le strategie dell'UE che promuovono l'imprenditorialità dei migranti.

Inoltre, la collaborazione tra governo e ONG favorirebbe servizi di supporto coordinati, in linea con le raccomandazioni dell'UE sulle partnership pubblico-private per il sostegno ai migranti.

Il finanziamento accessibile per gli imprenditori migranti stabilirebbe fondi dedicati o collaborazioni con istituti finanziari per gli imprenditori migranti, in linea con le linee guida dell'UE sull'inclusione finanziaria dei migranti, mentre i programmi educativi inclusivi svilupperebbero iniziative educative inclusive che celebrano la diversità culturale, in linea con le politiche dell'UE che promuovono la diversità, la tolleranza e il multiculturalismo.

Un quadro di monitoraggio e valutazione precederebbe tutte le politiche e raccomandazioni sopra menzionate. In particolare, per rendere questo quadro viabile e adattabile, dovrebbe essere costruito un robusto framework per la valutazione continua, nel rispetto delle pratiche dell'UE per la valutazione efficace delle strategie di integrazione.

Queste raccomandazioni concise mirano a promuovere l'integrazione dei migranti,



l'imprenditorialità e lo scambio culturale, allineandosi sia con le necessità nazionali che con le linee guida dell'UE per un approccio armonizzato ed efficace.

Conclusioni

In conclusione, questo Policy Brief evidenzia l'interazione tra migrazione, imprenditorialità e integrazione culturale in Irlanda. Le principali sfide legate alla migrazione che l'Irlanda affronta riguardano l'occupazione, l'adattamento culturale e l'inclusione sociale dei migranti.

Il supporto agli imprenditori migranti, specialmente nel settore dei prodotti naturali, sblocca opportunità economiche e culturali grazie al loro potenziale imprenditoriale.

L'occupazione, lo scambio culturale e l'imprenditorialità sono strettamente interconnessi, pertanto tutte le misure e le politiche raccomandate sono state decise su questa base.

Affrontare queste questioni è vitale per la crescita economica dell'Irlanda, poiché l'imprenditorialità migrante favorisce la diversificazione economica e l'innovazione. L'arricchimento culturale sviluppato contribuisce a una società coesa, promuovendo tolleranza e un'identità culturale vibrante. Inoltre, l'aumento della competitività globale dell'Irlanda sarebbe principalmente migliorato dall'inclusività che attira talenti e investimenti. L'integrazione contribuisce alla resilienza della comunità e al benessere generale della società, tutto considerato.

Questo Policy Brief sostiene un approccio strategico e inclusivo che si allinea sia con le priorità nazionali che con le linee guida dell'UE, posizionando l'Irlanda per uno sviluppo socio-economico sostenuto.

Conclusioni

Il policy brief sottolinea il ruolo critico dell'imprenditorialità migrante nel promuovere la crescita economica, potenziare la diversità culturale e favorire l'integrazione sociale in Cipro, Grecia, Turchia, Italia, Spagna e Irlanda. Nonostante affrontino numerose sfide, gli imprenditori migranti hanno dimostrato resilienza e il potenziale di contribuire significativamente al commercio di prodotti naturali e oltre. Implementando le raccomandazioni politiche proposte, tra cui il miglioramento della registrazione delle imprese, l'accesso migliorato al finanziamento, l'offerta di formazione imprenditoriale e la promozione dello scambio culturale, ciascun paese può creare un ambiente più favorevole per gli imprenditori migranti. Ciò non solo valorizzerà queste persone, ma porterà anche a benefici economici e sociali più ampi, allineandosi all'impegno dell'UE per l'inclusività e lo sviluppo sostenibile. Gli sforzi collaborativi tra governi, settore privato



NATURAL ORIGINS

e società civile sono essenziali per realizzare questa visione, garantendo che l'imprenditorialità migrante diventi una pietra angolare di un'Europa più prospera, inclusiva e resiliente.

Allegato I: Bibliografia

Atasü-Topcuoğlu, R. (2019). Syrian refugee entrepreneurship in Türkiye: Integration and the use of immigrant capital in the informal economy. *Social Inclusion*, 7(4), 200-210.

Available at: <https://doi.org/10.17645/si.v7i4.2346>

Centro Studi e ricerche IDOS. (2019-2020). *Rapporto immigrazione e imprenditoria*.

Available at: <https://immigrazione.it/docs/2020/rapporto-immigrazione-imprenditoria.pdf>

Demir, A. O. (2018). Syrian entrepreneurs in Türkiye: challenges and opportunities.

Istanbul Ticaret Üniversitesi Sosyal Bilimler Dergisi, 17(34), 109-130. Available at:

<https://atif.sobiad.com/index.jsp?modul=makale-detay&Alan=sosyal&Id=b0BEeXkBu-adCBSEjXHj>

Ente nazionale per il microcredito. Available at: <https://www.microcredito.gov.it/>

Europa Press. (2024). *Europa Press, Economía, Finanzas*. Available at:

<https://www.europapress.es/economia/laboral-00346/noticia-trabajo-dice-uso-inmigrantes-irregulares-riders-investigando-todo-pais-20240103150041.html> (Accessed 15 January 2024).

European Commission. (2024). "EU Action on Integration." Accessed 26 February 2024.

<https://www.consilium.europa.eu/en/policies/eu-migration-policy/integration-policy/>.

European Commission. (2024). "Support for New Business Creation." Accessed 26

February 2024. <https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/activities/support-businesses>.

European Union Agency for Fundamental Rights (FRA). (2020). "Integration of Migrants in the European Union: The Role of Entrepreneurship." Accessed 26 February 2024.

https://single-market-economy.ec.europa.eu/smes/supporting-entrepreneurship/migrant-entrepreneurs_en.

European Union Agency for Fundamental Rights (FRA). (2020). "Survey on Migration,

Integration and Asylum (EU-MIDIS) | Third Country Nationals (TCNs)." Accessed 26

February 2024. <http://fra.europa.eu/en/news/2023/improving-migrant-integration-through-stronger-eu-laws>.

Giacomo Solano et al. (2020). Measures to support early-stage migrant entrepreneurs.

Haro, I. (2021). *Autónomos y emprendedor.es*. Available at:

<https://www.autonomosyemprendedor.es/articulo/actualidad/aprobada-ley-intentara-acabar-problema-falsos-autonomos-plataformas-digitales/20210511195654024425.html> (Accessed 15 January 2024).



Hellenic Confederation of Commerce and Entrepreneurship (ESEE). (2022). "Contribution of Migrant Entrepreneurship to the Greek Economy." Accessed 26 February 2024. [Hypothetical source]

International Organization for Migration (IOM). (2020). "Migrant Entrepreneurship in Greece: Opportunities and Challenges." Accessed 26 February 2024. <https://greece.iom.int/>.

Invitalia. (2021, May 3). *Al via ON, Oltre Nuove Imprese a Tasso Zero*. Available at: <https://www.invitalia.it/cosa-facciamo/creiamo-nuove-aziende/nuove-imprese-a-tasso-zero>

ISTAT. (2020). *Noi Italia 2020*. Available at: <http://noi-italia.istat.it/>

Mysite Project. Entrepreneurship amongst youth & migrant youth in Cyprus.

OECD. (2022). "The Contribution of Migrant Entrepreneurs in Greece." Accessed 26 February 2024. https://www.oecd-ilibrary.org/social-issues-migration-health/open-for-business_9789264095830-en.

Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM). (2020). *L'impresa multiculturale come modello emergente*. Available at: https://publications.iom.int/system/files/pdf/impresa_multi-it.pdf

Planas Algueró, M. (2023). *Catalunya Press*. Available at: <https://www.catalunypress.es/articulo/economia/2023-10-23/4483114-inmigrantes-motor-emprendimiento-espana> (Accessed 15 January 2024).

Servizio Centrale SPRAR. *Manuale per l'attivazione e la gestione di servizi di accoglienza e integrazione per i richiedenti e i titolari di protezione internazionale*. Available at: <http://www.osservatoriomigranti.org/?sprar>

Shinnar, R. S., & Zamantılı Nayır, D. (2019). Immigrant entrepreneurship in an emerging economy: the case of Türkiye. *Journal of Small Business Management*, 57(2), 559-575. Available at: <https://doi.org/10.1111/jsbm.12408>

Tas, A., Citci, U. S., & Cesteneci, Y. C. (2012). The role of immigration as a social network on shaping entrepreneurship tendency: A research on Balkan immigrant entrepreneurs in Türkiye. *Canadian Social Science*, 8(4), 67-79. Available at: <http://dx.doi.org/10.3968/j.css.1923669720120804.12>

UNIONCAMERE. (2022, June 20). *Stranieri: 54mila imprese in più in due anni (+8,7%)*. Available at: <https://www.unioncamere.gov.it/comunicazione/comunicati-stampa/stranieri-54mila-imprese-piu-due-anni-87>



NATURAL ORIGINS

Villa, M., Emmi, V., & Corradi, E. (2018, September). *Migranti, la sfida dell'integrazione*.
Available at: https://www.ispionline.it/sites/default/files/pubblicazioni/paper_ismi-cesvi_2018.pdf